

Politiche per
l'innovazione e
lo sviluppo
economico

Politiche per l'innovazione e lo sviluppo economico

Analizzando le competenze territoriali, Reggio Emilia si colloca al decimo posto in Italia per capacità di generare tasso di crescita del Pil, simbolo di un forte radicamento delle imprese del territorio. Dalle grandi cooperative e dai gruppi a rilevanza internazionale, alla forza della piccole e medie imprese, la capacità di innovazione è alta, come dimostra la richiesta, tra le più consistenti in Italia, di domande per marchi e brevetti. Reggio rivela un alto tasso di occupazione, in particolare di fasce considerate deboli, quella femminile e giovanile. Il trend degli investimenti esteri diretti è quasi triplicato negli ultimi anni, sintomo di una capacità di attrazione più forte rispetto al passato. La finalità di sviluppare l'economia della conoscenza attraverso la ricerca e la propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese trova a Reggio importanti realtà di riferimento quali: il tecnopolo della meccatronica, (con più di 200 aziende), quello delle energie rinnovabili, che prevede la creazione di un nuovo corso di Ingegneria energetica ed il costituendo Tecnopolo delle competenze consolidate nell'agroalimentare e nell'edilizia, la cui sede è stata individuata nel capannone ex Sbvatura delle Officine Reggiane.

Le politiche per lo sviluppo economico dialogano in maniera diretta ed in parte si sovrappongono con quelle dedicate alla città della formazione, della ricerca e dell'innovazione di fatto saldandosi in una nuova politica dedicata all'economia della conoscenza.

La competizione, a livello internazionale, per attrarre nelle città investimenti, talenti, idee e imprese innovative prevede alcuni indicatori come la qualità della vita, un contesto innovativo e attento alla sostenibilità ambientale, lo sviluppo scientifico e tecnologico e l'accessibilità. La città possiede in parte i requisiti necessari per affrontare la competizione, altri si stanno raffinando. Una parte del percorso è già tracciata: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, modello pedagogico di eccellenza internazionale nel campo della ricerca pedagogica e l'Ateneo reggiano che "produce" un'eccellente attività di ricerca con forti capacità di trasferimento al mondo industriale.

Competenza emergente è invece quella in ambito sociosanitario: nel corso del 2008 la Regione ha dato all'Azienda Arcispedale Santa Maria Nuova l'importante riconoscimento di Irccs, Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico, volto a sperimentare nuove tecnologie e a produrre relazioni con altri centri di ricerca. La trama connettiva di queste economie della conoscenza è l'Università di Modena e Reggio, che necessita però di sviluppare il dialogo con la città per creare un meccanismo di attrazione reciproca.

I nostri obiettivi:

- **sviluppare l'economia della conoscenza attraverso la ricerca**
- **favorire la nascita di imprese innovative e creare nuovi spazi per giovani ricercatori e imprenditori, per un'occupazione altamente specializzata**
- **semplificare i servizi per le imprese (ridurre entro il 2009 del 10 per cento i tempi dei**
- **procedimenti; ridurre del 20 per cento gli oneri amministrativi sostenuti dalle imprese)**
- **Favorire le relazioni internazionali e creare le condizioni per rafforzare lo sviluppo economico**

Cosa abbiamo fatto

L'insediamento del Tecnopolo per la ricerca industriale, come previsto dal PSC costituisce intervento prioritario pubblico. Nel corso del 2008 è stato approvato il progetto preliminare di ristrutturazione dell'edificio, individuato per tale funzione, e presentata alla Regione Emilia-Romagna la manifestazione di interesse.

Per quanto attiene alle azioni per lo sviluppo della imprenditoria creativa è stata conclusa la prima fase del progetto "Inmentor" (chiusura bando, proclamazione vincitori, allestimento sede per start up delle imprese) e la prima fase della ricerca "Reggio Emilia città creativa" realizzata in collaborazione con Unimore.

Sono state inoltre intraprese specifiche azioni tese alla riqualificazione, allo sviluppo e all'integrazione delle attività economiche, nonché alla valorizzazione del tessuto storico e del riuso del patrimonio edilizio. Con l'adozione di specifica variante urbanistica al P.R.G. vigente, di modifica della disciplina di cui all'articolo 32 delle NTA del PRG, sono state ampliate le possibilità di insediamento delle attività commerciali in centro storico, nel rispetto dei vincoli imposti dalla peculiarità intrinseca dei luoghi sotto i vari profili storici, artistici, culturali, territoriali. Con la variante sopraccitata si è, in particolare, prevista, nel rispetto di una serie di condizioni, l'insediabilità, delle seguenti funzioni terziarie commerciali: Uso U2/2.1 "medio piccole strutture di vendita e centri commerciali di vicinato con Sv sino a mq. 1500", Uso U2/2.2 "

Complessi Commerciali di vicinato e gallerie commerciali di vicinato", nonché la possibilità di insediamento degli usi commerciali anche ai piani superiori. Si è parallelamente proceduto alla modifica dei criteri comunali di rilascio delle autorizzazioni per le medio piccole strutture di vendita da ubicarsi in centro storico, permettendo il rilascio delle autorizzazioni per medie strutture contestualmente al rilascio del titolo edilizio. Ciò al fine di favorire l'insediamento di esercizi che per qualità dell'offerta e dimensioni incrementino l'attrattività commerciale della città storica. Nel 2008 sono state rilasciate 2.100 autorizzazioni/licenze per attività produttive, commerciali e servizi e messe a disposizione dell'utenza 20 nuovi pubblici esercizi. Sono state incentivate, attraverso la collaborazione con le ATI, ed utilizzando anche lo strumento della legge regionale 41/97, le numerose iniziative e feste di via tese a vitalizzare il centro storico e ad aumentare le potenzialità del sistema delle piccole e medie imprese in esso ubicate.

Le azioni rivolte alla semplificazione amministrativa: individuazione delle criticità e unificazione delle procedure più frequenti sono state oggetto di un progetto condiviso con le Associazioni di categoria rappresentate nel Tavolo provinciale delle imprese (Tai), e promosso da Anci e Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimento Funzione pubblica. L'esperienza reggiana è stata illustrata nel mese di ottobre a Parigi, durante la Quinta conferenza sulla qualità della Pubblica amministrazione organizzata dalla Francia. Più vicino a noi, il giudizio positivo dell'Osservatorio reggiano delle imprese sulla burocrazia che riconosce l'efficienza amministrativa del Comune di Reggio. Secondo i dati, risulta che oltre il 60 per cento delle piccole imprese si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto dei livelli di efficienza del

Comune di Reggio e che tale grado di soddisfazione è superiore del 13 per cento rispetto alla media delle altre realtà dell'area Nord Est.

L'internazionalizzazione delle imprese è uno dei fattori distintivi della competitività del nostro territorio. Reggio nel Mondo, l'azienda di promozione di Reggio Emilia, ha sviluppato in questi anni numerosi progetti, attraverso una rete di collaborazioni con soggetti che si configurano come interpreti delle competenze e delle vocazioni del territorio e agendo come soggetto promotore di network di progettazione e di realizzazione.

Reggio nel mondo quindi ha offerto sostegno ai soggetti che svolgono attività di promozione economica all'eterno: informazioni mirate, individuazione e selezione di opportunità, predisposizione di opportunità, predisposizione di contatti e relazioni, organizzazioni di iniziative, selezione di partnerships per collaborazioni nei diversi settori e coordinamento della progettazione.

Nel 2008 sono state sviluppate 58 iniziative di gemellaggio, ospitate 52 delegazioni e coinvolte 299 Istituzioni italiane e 119 estere.

La presenza nel quadrante urbano nord della città del **polo fieristico** è un importante valore per il sistema economico reggiano. La Fiera di Reggio Emilia (Siper) ha elaborato un "piano programma" di sviluppo legato sia alle attività che all'ampliamento e ristrutturazione dei spazi espositivi.

L'avviata riorganizzazione dell'assetto societario della Siper (*Polo Fieristico*) ha registrato nel 2008 una prima fase inerente la cessione del patrimonio immobiliare dell'Istituto Zootecnico Consorziato a Sofiser (società di gestione dello stesso patrimonio Siper).

Nel 2008 Siper ha realizzato 19 fiere registrando un numero rilevante di presenze (274.000 partecipanti e 70 espositori).

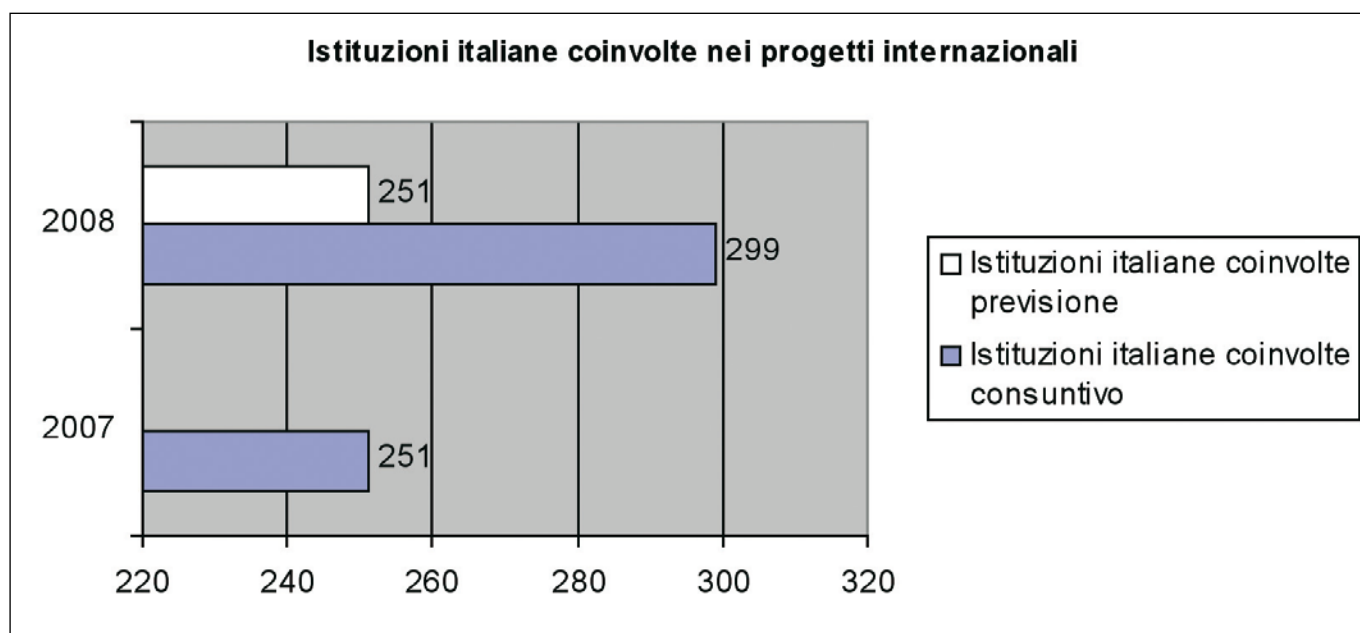
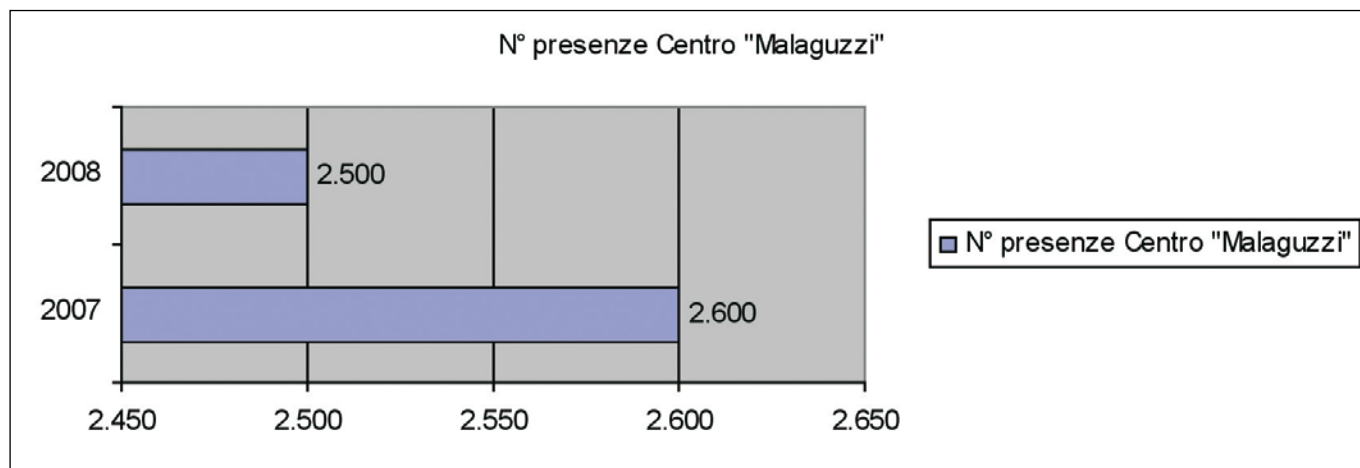
QUANTO COSTA

COSTI E RICAVI CORRENTI	2007 consuntivo	2008 preventivo	2008 consuntivo	2008 varianza	2009 preventivo
Politiche per l'innovazione e lo sviluppo economico					
Costi	1.335.110,46	1.410.059,18	1.418.905,16	8.845,98	1.500.143,39
Ricavi	54.533,77	203.773,36	201.020,19	-2.753,17	217.940,36
Costi netti	1.280.576,69	1.206.285,82	1.217.884,97	11.599,15	1.282.203,03
SPESE PER INVESTIMENTI	2007 consuntivo	2008 preventivo	2008 consuntivo	2008 varianza	2009 preventivo
Politiche per l'innovazione e lo sviluppo economico					
Spese investimenti	327.840,00	2.200.000,00	0,00	-2.200.000,00	2.200.000,00

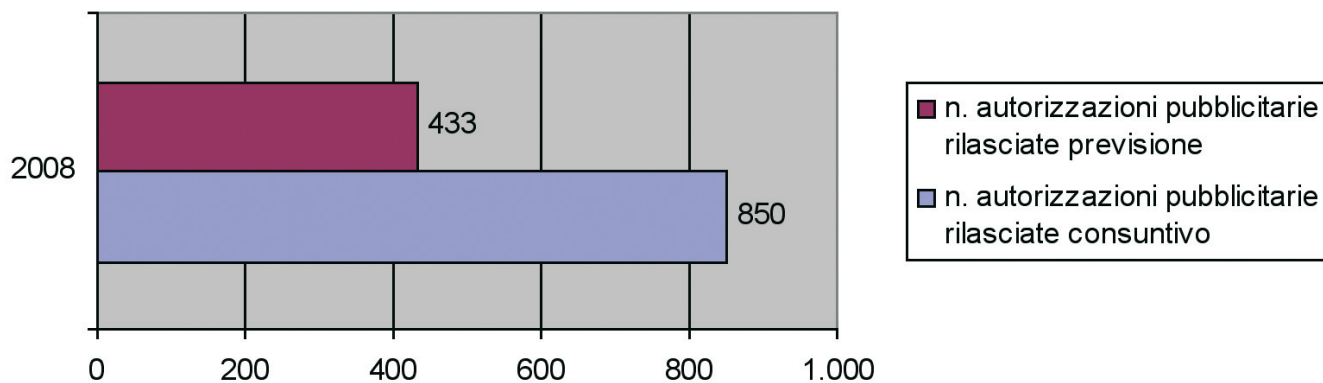
Nel 2008 Siper ha contribuito alla realizzazione delle politiche per l'innovazione e lo sviluppo economico. Attraverso la sua collaborazione sono stati destinati euro 221.704,00 per la gestione del mercato piccoli animali e del foraggio:

50 permessi per mercato del foraggio

70 espositori di piccoli animali



Numero autorizzazioni pubblicitarie



Numero giorni fiere, mostre e mercati organizzate

